

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 6, 41-45) *“In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: **chi crede ha la vita eterna.** Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *«Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».* Come può Gesù di Nazareth, che è un uomo come noi, essere Dio? Faticavano a crederlo e fatichiamo anche noi oggi. Il Vangelo è il racconto di una persona e non l’esposizione di un’idea. La conversione consisterà sempre nel passare dall’idea di Dio all’incontro personale col Dio di Gesù. Il Dio che Gesù ha raccontato è il Dio che, stanco di essere frainteso, si fa corpo. Un Dio che suda e impara, si stanca e ride. Un Dio che si piega sull’umanità ferita, come un buon samaritano. Un Dio che si commuove alle lacrime, che ama l’amicizia e l’accoglienza. Gesù di Nazareth ci ha svelato il vero volto di Dio, un Dio paziente, silenzioso, rispettoso dell’uomo perché rispettoso della libertà dei suoi figli. Questo è Dio, il Dio di Gesù, il Dio vero. Un Dio così ci spiazza! Vorremmo un Dio potente, che ascolta la nostra preghiera, e ci troviamo un Dio che ci chiede aiuto. Essere uomini è talmente bello che Dio ha voluto essere uno di noi. Quest’umanità povera e inquieta è il luogo che Dio ora abita e trasfigura. Se Dio è così, significa che Dio è nascosto, incarnato nelle persone, nelle situazioni, nella storia. Dio non si vede, si riconosce. Dio non risolve i problemi, ma li condivide, ha bisogno di noi, come ha avuto bisogno di cinque pani e due pesci per sfamare migliaia di persone, come ha avuto bisogno che i servi, a Cana, riempissero d’acqua le giare per trasformarla in vino, come ha avuto bisogno di una madre e di un padre. Tutta la nostra vita è una conversione dalla nostra idea di Dio al Dio di Gesù Cristo. Ogni uomo è chiamato a percorrere la via che è Gesù per scoprire il vero volto di Dio. Ci vuole l’intera vita per farlo e continua conversione.

“Chi crede ha la vita eterna”. Attenzione! Non “avrà” ma **“ha la vita eterna”**. Non è una promessa per il futuro, ma il presente! Chi crede ha la vita eterna, ora, adesso! La vita eterna non è un premio che avrà chi si sarà comportato bene ma un “modo di vivere” già nel presente. La vita eterna non è semplicemente la vita futura come la può pensare qualsiasi uomo appartenente ad altre religioni. La vita eterna è Gesù stesso. L’eternità è già iniziata. Gesù pone la fede come fondamento della vita eterna. Se pensiamo di non aver fede non perdiamo tempo in inutili sensi di colpa, chiediamola al Signore. Già oggi possiamo vivere un’anticipazione di Paradiso perché la fede fa eterna la vita già ora, adesso, perché la riempie dell’eternità stessa di Dio.

- **E noi, in quale Dio crediamo?**
- **Gesù non soltanto ci offre il pane per la prosecuzione del cammino ma si qualifica Egli stesso come il pane di vita che pone le fondamenta di qualsiasi cammino materiale e spirituale. Quante volte l’incredulità di questa gente è stata anche la mia? Quanto credo profondamente che Dio nella sua infinita grandezza si nasconde in questa piccola ostia che mi sta davanti?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Grazie Signore perché tu sei il Pane vivo che mi trasmette il sapore e il gusto dell’eternità, quel piccolo pezzo di pane consacrato è un dono inestimabile che mi raggiunge. Solo con gli occhi della fede, Gesù, ti si può riconoscere, solo con gli occhi della fede si arriva a percepire l’offerta di grazia che mi raggiunge, perché tu continui a visitarmi nella semplicità e nell’umiltà. Amen!**

Impegno: Controlliamo se nei rapporti con qualche persona ci lasciamo condizionare da pregiudizi.